



Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare

Commissione Tecnica di Verifica dell’Impatto Ambientale – VIA e VAS

Sottocommissione VIA

Parere n. 134 del 11 dicembre 2020

Progetto:	<p style="text-align: center;"><i>Parere Tecnico</i></p> <p>Progetto di ristrutturazione e ampliamento del porto turistico e peschereccio di Santa Marinella nel Comune di Santa Marinella - Proroga DGR della Regione Lazio di compatibilità ambientale n. G14610 del 16/10/2014</p> <p style="text-align: center;">ID_VIP 5111</p>
Proponente:	<p style="text-align: center;">Società Porto Romano s.p.a.</p>

La Commissione Tecnica di Verifica dell’Impatto Ambientale – VIA e VAS Sottocommissione VIA

RICHIAMATA la normativa che regola il funzionamento della Commissione Tecnica di Verifica dell’impatto ambientale VIA –VAS, e in particolare:

- il Decreto Legislativo del 3 aprile 2006, n.152 recante “*Norme in materia ambientale*” e s.m.i. e in particolare l’art. 8 (*Commissione Tecnica di Verifica dell’Impatto Ambientale - VIA e VAS*), come modificato dall’art. 228, comma 1, del Decreto Legge del 19 maggio 2020, n. 34 recante “*Misure urgenti in materia di salute, sostegno al lavoro e all’economia, nonché di politiche sociali connesse all’emergenza epidemiologica da COVID-19*”, convertito, con modificazioni, dalla Legge 17 luglio 2020 n. 77, e successivamente dall’art. 50, comma 1, lett. d), n. 2), del Decreto Legge 16 luglio 2020 n. 76 recante “*Misure urgenti per la semplificazione e l’innovazione digitale*”, convertito con modificazioni con Legge 11 settembre 2020, n. 120;
- il Decreto del Ministro dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 13 dicembre 2017, n. 342 in materia di composizione, compiti, articolazione, organizzazione e modalità di funzionamento della Commissione Tecnica di Verifica dell’Impatto Ambientale - VIA e VAS e del Comitato Tecnico Istruttorio;
- il Decreto del Ministro dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare di concerto con il Ministro dell’Economia e delle Finanze del 4 gennaio 2018, n. 2 in materia di costi di funzionamento della Commissione Tecnica di Verifica dell’Impatto Ambientale - VIA e VAS e del Comitato Tecnico Istruttorio;
- il Decreto del Ministro dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 20 agosto 2019, n. 241 di nomina dei componenti della Commissione Tecnica di Verifica dell’Impatto Ambientale – VIA e VAS;
- il Decreto del Ministro dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 10 gennaio 2020 n. 7 di nomina del Presidente della Commissione VIA e VAS e dei Coordinatori delle Sottocommissioni e di individuazione dei Componenti delle Sottocommissioni VIA e VAS;

PREMESSO che:

- con Determinazione n. G14610 del 16/10/2014, pubblicata sul BURL n. 6 del 20/01/2015, la Regione Lazio, Direzione Generale Infrastrutture, Ambiente e Politiche Legislative ha emesso pronuncia di compatibilità ambientale circa il progetto “*Ristrutturazione e ampliamento del porto turistico e peschereccio di Santa Marinella nel Comune di Santa Marinella*”
- con D. Lgs. n. 104/2017, che ha modificato la Parte II del D. Lgs. n. 152/2006, è stata attribuita allo Stato la competenza in materia di VIA per quanto concerne i progetti relativi a “*porti con funzione turistica e da diporto quando lo specchio d’acqua è superiore a 10 ettari o le aree esterne interessate superano i 5 ettari oppure i moli sono di lunghezza superiore ai 500 metri*”;
- in ragione di tale normativa, la Società Porto Romano s.p.a. in data 15/01/2020 ha chiesto alla Direzione Generale della Divisione V - Sistemi di valutazione ambientale della Direzione generale per la crescita sostenibile e la qualità dello sviluppo (d’ora innanzi Divisione), con nota acquisita al prot. n. 3264/MATTM del 22/01/2020, la proroga di 5 anni, a far data dal

20/01/2020, dei termini di validità del provvedimento di VIA regionale, espresso nel Decreto Dirigenziale della Regione Lazio sopra richiamato;

- la Divisione con nota prot. n. MATTM/14886 del 2/03/2020, acquisita dalla Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS (d'ora innanzi Commissione) con prot. n. CTVA/671 in data 2/03/2020 ha trasmesso, ai fini delle determinazioni della stessa Divisione e della predisposizione del decreto di proroga dei termini di validità del provvedimento di VIA, la documentazione acquisita, chiedendo di stabilire se, alla luce della stessa, sia possibile ritenere confermate le valutazioni già effettuate nell'ambito della procedura di VIA svolta presso la Regione Lazio e se vi siano, quindi, le condizioni per la concessione della proroga richiesta;
- l'oggetto del presente parere è l'esame della seguente documentazione prodotta in allegato dal Proponente:
 - Motivazione della richiesta di proroga;
 - Relazione Tecnico Ambientale;
 - Determinazione n. G14610 del 16/10/2014 della Regione Lazio contenente la pronuncia di compatibilità ambientale sul progetto in oggetto;
 - Studio di Impatto Ambientale;
 - Sintesi non Tecnica;
 - Ricevuta di pagamento del contributo dello 0,5 per mille sul valore dell'opera del 20/12/2010 (€ 7.600);
 - Copia della ricevuta di avvenuto pagamento del contributo da versare per la richiesta del riesame del provvedimento di VIA pari al 25% della cifra versata di cui al punto precedente, così come previsto dall'art. 4, comma 1 lettera a) del decreto Interministeriale MATTM-MEF n. 1 del 4 gennaio 2018, inerente alla tariffe da applicare ai proponenti, per le procedure di valutazione ambientale ai sensi dell'art. 33 del D.Lgs. 152/2006 (€ 1.900,00);

CONSIDERATO che il progetto di ampliamento portuale in questione:

- ha avuto un iter amministrativo che si è sviluppato come segue:
 - In data 11/02/1975 è stato approvato dalla Regione Lazio il Piano Regolatore Generale di Santa Marinella nel quale è individuata l'area portuale, comprensiva di una zona di espansione dell'attuale porto;
 - In data 01/07/1991 la Porto Romano Spa ha presentato un'istanza per il rilascio della concessione demaniale marittima, ai sensi dell'art 53 del Codice della Navigazione, ai fini di costruire e gestire il nuovo porto turistico, in conformità agli ampliamenti previsti nel P R G del Comune di Santa Marinella;
 - Nel 1998 la Regione Lazio, con Delibera del Consiglio Regionale del 491/1998, ha adottato il Piano dei Porti Regionale nel quale il Porto di Santa Marinella è ricompreso nelle dimensioni di porto turistico e peschereccio di IV classe;
 - Nel 1998 la società Porto Romano Spa è divenuta concessionaria dell'attuale area portuale con Disposizione del Ministero dei Trasporti – capitaneria di porto di Civitavecchia, ai sensi dell'art. 53 del Codice della Navigazione;

- In data 5/11/2003, con Decreto n. 71 di registro e 26 di repertorio, il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti - Compartimento marittimo di Civitavecchia, ha rilasciato alla Società Porto Romano Spa la Concessione demaniale per l'ampliamento del Porto. Tale Concessione è stata accordata a seguito del parere favorevole del Consiglio Superiore dei LL.PP., con voto n.436 del 15/12/1999, che ha visto l'espressione di pareri positivi di tutti gli enti interessati: Regione Lazio, Ministero Beni culturali, Ministero dei Trasporti, Agenzia delle Dogane, Ministero delle Finanze;
 - Con istanza prot. n. 12616 del 13/01/2011 il Soggetto Proponente ha trasmesso alla Regione Lazio, Area Qualità dell'Ambiente e Valutazione Impatto Ambientale - Ufficio V.I.A., il "Progetto di ristrutturazione e ampliamento del porto turistico e peschereccio di Santa Marinella", ai fini degli adempimenti previsti per l'espressione delle valutazioni sulla compatibilità ambientale adempiendo alle misure di pubblicità di cui al D.Lgs 152/06. Con Determinazione n. G14610 del 16/10/2014 pubblicata sul BURL n. 6 del 20/01/2015, la Regione Lazio, Direzione Regionale Direzione Generale Infrastrutture, Ambiente e Politiche Legislative, Area Qualità dell'ambiente e Valutazione Impatto Ambientale ha espresso giudizio positivo di compatibilità ambientale, con una serie di prescrizioni;
 - Visto che i lavori non sono mai iniziati e che il termine di validità della compatibilità ambientale è scaduto il 20/01/2020, si è resa necessaria la richiesta, di cui al presente procedimento, della proroga di 5 anni del termine di validità della pronuncia di compatibilità ambientale, espressa dalla Regione Lazio;
- ha un contenuto progettuale che prevede, in Concessione demaniale, l'ampliamento dello specchio d'acqua per 210.000 m² e la realizzazione di ulteriori 315 posti barca e 250 posti per nautica minore. Tale proposta progettuale, per quanto attiene le opere marittime e la zona portuale, è conforme alle prescrizioni espresse dai vari enti in sede di procedura di concessione demaniale ed è conforme alle previsioni dello strumento urbanistico comunale. Gli interventi previsti riguardano: il prolungamento del molo di sopraflutto, la realizzazione del molo di sottoflutto e della banchina di riva nonché l'infrastrutturazione del nuovo specchio acqueo con pontili galleggianti dedicati all'ormeggio delle imbarcazioni. La configurazione proposta dal progetto proviene dalle indicazioni del Ministero dei Beni Culturali ed Ambientali ed è stata approvata dal Consiglio Superiore dei LL.PP.;
- configura una nuova infrastruttura marittima, che in linea generale è composta dai seguenti elementi (la descrizione è ripresa dalla Relazione Tecnico Ambientale presentata dal Proponente):
- Il molo sopraflutto: radicato sulla testata dell'esistente molo del porticciolo peschereccio, si sviluppa in direzione Sud-est per una lunghezza di 465,5 m su fondali compresa tra -7,00 e 9,00 m sul livello medio mare. Il molo, per l'intera sua lunghezza non viene banchinato, ma sarà realizzato con una scogliera di massi naturali con una quota di sommità limitata, nel rispetto delle indicazioni prescritte dalla Soprintendenza ai Beni Ambientali e Architettonici del Lazio che, nell'intento di assicurare la visibilità dell'orizzonte marino e l'inserimento dell'opera nel paesaggio, ha disposto che detta quota di sommità non possa superare +4,00 m sul livello medio mare e la struttura debba essere realizzata con massi naturali di roccia. Si prevede la realizzazione a gettata di massi naturali con un nucleo di tout venant di cava, protetto sul lato esterno da mantellata di massi naturali di IIIa categoria. All'estremità della testata del molo sottoflutto è previsto lo spostamento dell'attuale stazione di rifornimento carburanti adiacente alla torre di controllo;

- Il molo sottoflutto: la configurazione planimetrica è a martello, per esigenze di natura idraulica-terrestre e fluviale. Lo scopo ultimo del piazzale e della relativa scogliera di protezione, tendenzialmente protesi verso est, è infatti quello di proteggere e salvaguardare lo sbocco a mare del fosso di Valle Semplice. Tale conformazione costituisce, grazie alla sua morfologia, una protezione della foce dalle mareggiate: evita l'accumulo di depositi e consente di mantenere lo sbocco a mare sempre aperto, anche in condizioni meteo-marine avverse. Ciò assume particolare rilevanza se si tiene conto del fatto che gli eventi di pioggia che possono determinare criticità per il deflusso delle acque sono associati, in genere, a condizioni di mare particolarmente violente. Gli studi meteo marini, condotti in sede di progettazione definitiva, confermano e supportano tali argomentazioni. Sul piano strutturale anche il molo di sottoflutto è realizzato a gettata di massi naturali. Alla radice del molo sottoflutto, in corrispondenza dell'ingresso est del porto, è localizzata l'area cantieristica con una superficie di circa 5000 m². La stessa sarà impiegata per operazioni di carena e piccole riparazioni delle imbarcazioni. Il porto è già dotato internamente di una vasca travel lift per imbarcazioni fino a 30 t, nonché di una gru di alaggio e varo in grado di assolvere anche a situazioni di emergenza. Al fine di dare continuità paesaggistica e funzionale al bacino portuale, la vasca travel lift a servizio del cantiere nautico è stata ora posizionata sul molo di sottoflutto verso l'esterno del bacino portuale, in una zona comunque protetta dall'agitazione ondososa dal riccio di testata del molo di sottoflutto stesso;
- I pontili di attracco: sono del tipo galleggiante (lunghezza media di circa 160 m), simili ai pontili già posti in opera nel porticciolo esistente e ancorati su corpi morti e completi di doppia canalizzazione per i servizi. Ogni imbarcazione ormeggiata ha a disposizione un gruppo servizi per l'alimentazione idrica ed elettrica. I nuovi pontili consentiranno di offrire l'ormeggio a 599 imbarcazioni;
- La banchina di riva: da realizzarsi in avanzamento rispetto alla linea di costa attraverso la posa in opera di cassoncini e riempimento e tergo, si configura come lo spazio a terra del porto, dedicato alle infrastrutture di servizio, al verde ed ai parcheggi. L'area è articolata su tre fasce parallele longitudinali: la prima corre lungo il muro di cinta delle costruzioni civili che si affacciano sul porto e rappresenta in primo luogo la sede dell'opera di messa in sicurezza idraulica dell'area del porto, così come approvata dall'ufficio regionale con il parere sopraccitato, nonché una zona di distacco sistemata a verde prativo e arboreo; la seconda fascia è dedicata alla viabilità di scorrimento interno veicolare ed ai parcheggi; la terza fascia lungo banchina è interamente pedonale, separata e protetta dalla fascia carrabile adiacente. Tutta la superficie delle aree a terra è infine corredata di servizi igienici localizzati in edifici servizi polifunzionali (wc, docce, spogliatoi, telefoni) disposti a distanza tra loro non superiore a 160 m così da poter servire uniformemente tutta l'area portuale;
- La realizzazione degli edifici direzionali, commerciali e ricettivi: superficie coperta totale pari a 2.310 mq; superficie utile lorda complessiva pari a 2.780 mq; volume utile lordo totale pari a 10.230 metri cubi. Si prevede, inoltre, l'adeguamento della viabilità alle necessità dell'infrastruttura, con la riprogettazione di due svincoli stradali sulla SS. Aurelia che consentono l'accesso al Porto. Lo svincolo più a sud verrà realizzato tutto su aree a disposizione dell'Amministrazione Comunale, quello più a nord prevede l'acquisizione di alcune particelle private;

CONSIDERATO inoltre che:

- la citata Determinazione di compatibilità ambientale:

- contiene 17 prescrizioni, oltre all'indicazione di dover ottemperare a tutte le prescrizioni presenti nei pareri formulati dalla Regione Lazio e allegati alla Determinazione medesima: nota prot. 069795 del 20/02/2012 (Direzione Ambiente, Area Difesa del Suolo), nota prot. 143634 del 4/04/2011 (Direzione Ambiente, Area Conservazione Natura) e nota prot. 24104/13 del 16/07/2014 (Direzione Regionale Territorio e Urbanistica, Area Urbanistica e Beni Paesaggistici);
 - stabilisce che le dette prescrizioni e le condizioni elencate nella istruttoria tecnico amministrativa “dovranno essere espressamente recepite nei successivi provvedimenti di autorizzazione”;
 - stabilisce che il progetto esaminato, ai sensi dell'art. 26, comma 6 del D. Lgs. 152/2006, dovrà essere realizzato entro 5 anni dalla data di pubblicazione del provvedimento sul BURL. Trascorso tale periodo, fatta salva la proroga concessa su istanza del proponente, la procedura d'impatto ambientale dovrà essere reiterata;
- alcune prescrizioni contenute nella citata determinazione di compatibilità ambientale riguardano la fase prima dell'inizio dei lavori, che tuttavia, da quanto emerge dalla Relazione tecnico-ambientale, non sono ancora stati avviati;
- al fine di poter stabilire se si possono ritenere confermate le valutazioni già effettuate nell'ambito della procedura di VIA svolta presso la Regione Lazio, oltre alla documentazione di corredo relativa al riepilogo dell'iter amministrativo (con allegata copia dei provvedimenti ed atti citati) e allo Studio di Impatto Ambientale del progetto, unitamente alla Sintesi non tecnica, il Richiedente ha presentato una “Relazione Tecnico Ambientale”, finalizzata alla descrizione del contesto ambientale attuale rispetto a quello analizzato in sede di valutazione di impatto ambientale, fornendo le dovute indicazioni circa le eventuali variazioni e l'attualità degli impatti valutati nel SIA redatto;

CONSIDERATO che nella “Relazione Tecnico Ambientale”, redatta dal Richiedente, si specifica quanto segue:

per quanto riguarda il confronto del Quadro programmatico di VIA e attuale

- per **le aree sensibili o vincolate**, le uniche variazioni riguardano:
- il SIC/ZSC IT6000007 Fondali antistanti S. Marinella. La perimetrazione del sito è stata aggiornata rispetto a quanto valutato in sede di VIA. La nuova perimetrazione ingloba anche le aree in concessione oggetto di ampliamento. Inoltre, con Deliberazione 15/11/2016, n. 679 della Giunta regionale del Lazio, sono state adottate le misure di conservazione del sito finalizzate alla designazione delle Zone Speciali di Conservazione (ZSC), ai sensi della Direttiva 92/43/CEE (Habitat) e DPR 357/97 e s.m.i. Benché in sede di VIA il progetto risultasse esterno al SIC fu comunque espletata la Verifica di Incidenza, che si concluse con parere favorevole della Regione Lazio – AREA CONSERVAZIONE NATURA E OSSERVATORIO REGIONALE PERL'AMBIENTE - prot. n. 143634 del 04/04/2011. Detto parere favorevole costituisce parte integrante del decreto di VIA e quindi si conferma l'impegno all'ottemperanza alle condizioni ambientali ivi espresse, tenendo inoltre in debita considerazione le citate misure sito specifiche della ZSC;
 - il Piano di Assetto Idrogeologico ed il Piano di Gestione del Rischio Alluvioni. Il **P.A.I.** è lo strumento conoscitivo, normativo e tecnico-operativo mediante il quale l'Autorità dei Bacini Regionali del Lazio individua, nell'ambito di competenza, le aree da sottoporre a tutela per

la prevenzione e la rimozione delle situazioni di rischio, sia mediante la pianificazione e programmazione di interventi di difesa, sia mediante l'emanazione di norme d'uso del territorio. Tale atto di pianificazione, i cui elaborati sono aggiornati alla data del 4/10/2011, è stato approvato con *Deliberazione del Consiglio Regionale n. 17 del 4/4/2012* (BUR n. 21 del 7/6/2012, S.O. n. 35). La *Direttiva 2007/60/CE*, relativa alla valutazione e alla gestione del rischio di alluvioni, recepita nell'ordinamento italiano con il *D.Lgs. 23/02/2010 n. 49*, pone agli enti competenti in materia di difesa del suolo, l'obiettivo di mitigare le conseguenze per la salute umana, per il territorio, per i beni, per l'ambiente, per il patrimonio culturale e per le attività economiche e sociali, derivanti da eventi alluvionali. L'area regionale Difesa del suolo e mitigazione rischio idrogeologico ha provveduto a rielaborare i contenuti delle mappe di pericolosità idraulica contenute nei PAI, redatti dall'Autorità di bacino, integrandole con informazioni inerenti la vulnerabilità territoriale non già comprese nel PAI, secondo quanto disposto dall'art. 6 del D.L.vo 49/2010. La rispondenza alle norme di PAI, condotta in sede di VIA, va in questa sede verificata ed integrata con i contenuti del Piano di Gestione del rischio alluvioni. Dal confronto tra la cartografia PAI 2010 e quella attuale - aggiornata nel 2015 - si nota immediatamente la **deperimetrazione di aree di rischio**, probabilmente a seguito di interventi di messa in sicurezza, associate allo sbocco a mare del fosso di Valle Semplice ed all'area compresa tra questo ultimo e lo sbocco a mare del fosso di Santa Maria Morgana. Viene riportata una tabella di sintesi, nella quale emergono le differenze tra le cartografie di PAI 2010 e quelle attuali: si evince un rischio di inondazione delle aree estremamente ridotto rispetto a quanto delineato nel PAI 2010. In particolare, per le aree adiacenti il fosso di Santa Marina Morgana Nord, il pericolo di inondazione passa da molto elevato ad alta probabilità (fascia A1) e a moderata probabilità (fascia B1); per le aree adiacenti il fosso di Valle Semplice Sud, il pericolo di inondazione passa da molto elevato a bassa probabilità (fascia C); per l'area "retroportuale" compresa tra i due fossi, il pericolo di inondazione passa da rischio R3 (con possibilità di danni e di interruzione delle attività socio-economiche) a nessun rischio;

- per i **principali strumenti di pianificazione**, rimangono invariate le previsioni contenute nei seguenti strumenti:
 - Il nuovo Piano Territoriale Paesaggistico Regionale (PTPR), adottato dalla Giunta Regionale con atti n. 556 del 25/07/2007 e n. 1025 del 21/12/2007. Essendo, tra l'altro, il PTPR solo adottato, risulta ancora vigente il PTP Piano Territoriale Paesistico della Regione Lazio approvato con LR. 24/98, con le cui previsioni era già stata verificata la compatibilità in sede di VIA.
 - Il Piano Regolatore Generale Comunale, adottato il 12/07/1971 ed approvato l'11/02/1975. Dalla fase di VIA lo strumento non ha subito modifiche per l'area di interesse e mantengono validità le considerazioni di SIA riportate nella Relazione tecnico-ambientale alle pagine 27-28. Rispetto alle previsioni contenute nel PRG, il progetto prevede una variante dell'attuale Zona M6 (nel quale ricade l'area di intervento) in 3 distinte sottozone urbanistiche ("Porto", "Opere di Urbanizzazione connesse al Porto", retroporto come Area "Conservativa"). La variante proposta non si pone come una variazione sostanziale delle funzioni previste da PRG vigente, ma al contrario, comporta una serie di azioni tese a razionalizzare il sistema funzionale delle previsioni dello strumento urbanistico. Con la variante, infatti, si propone di compattare le funzioni legate all'attività portuale nella fascia antecedente quella del retroporto ed il recupero urbano della fascia del retroporto;

- il Piano Regionale di Coordinamento dei Porti adottato dalla Regione, con Delibera n. 491/1998. Per il Porto di Santa Marinella vi era già una previsione di ampliamento. Il processo di revisione e redazione di uno strumento nuovo ed aggiornato alle mutate esigenze ha portato nel 2010 la Regione ad istituire la “Cabina di Regia del Mare” e poi a redigere le “Linee Guida per la redazione del nuovo Piano dei Porti e delle Coste della Regione Lazio” e il nuovo Piano dei Porti, concepito come piano di settore facente parte integrante del PRMTL (Piano regionale della mobilità), attualmente in fase di VAS, che pur facendo riferimento all’intera portualità regionale, inclusa quella commerciale, si concentra in particolare sulla portualità turistica.
- per il **confronto Quadro ambientale di VIA e quello attuale**, si evidenziano le seguenti considerazioni con riguardo alle singole componenti caratterizzanti il sistema ambientale, quali:

Ambito territoriale di riferimento

Risulta sostanzialmente invariato rispetto alla fase di VIA. Pertanto, le valutazioni espresse nel SIA trovano integralmente conferma. Il progetto del Porto ha curato il rispetto delle caratteristiche delle varie unità di paesaggio, adottando per ciascuna specifiche “attenzioni” e “provvedimenti” così da garantire un livello accettabile di inserimento paesaggistico dell’opera.

Inquadramento socio-economico

Trovano conferma le considerazioni svolte in sede di SIA circa lo scenario estremamente interessante dal punto di vista del potenziale umano, professionale e del contributo ad attenuare i rilevanti problemi di disoccupazione, unitamente alle buone opportunità offerte dal settore nautico (la cui attrattività è aumentata)

Inquadramento geologico e geomorfologico, idrografico ed idrogeologico

Trovano integrale conferma le valutazioni svolte in sede di SIA, per ogni specifica componente:

Suolo e sottosuolo: si conferma la validità e compatibilità progettuale; per gli aspetti geotecnici e strutturali, il progetto dovrà conformarsi alle nuove norme tecniche sulle costruzioni NTC2018, mentre per ciò che concerne il dragaggio in fase esecutiva il progetto andrà autorizzato ai sensi dell’art. 109 del Dlgs 152/2006 sulla base del regolamento di attuazione DPR 173/2016;

Interazione Morfologia, dinamica costiera (regime di moto ondoso, erosione) e trasporto solido: la natura rocciosa del litorale e la conformazione delle opere, in sostanziale prosecuzione delle esistenti senza ulteriore aggetto sulla costa, consentivano e consentono di escludere effetti sulla dinamica costiera e sul trasporto solido.

Qualità acque interne: sono confermate le misure previste in sede di SIA e come elemento migliorativo si propone l’attuazione di un adeguato sistema di monitoraggio della qualità delle acque interne movimentate; tale campagna di monitoraggio da programmare dovrà, quindi, prevedere il prelievo periodico di campioni di acqua al fine di valutare, attraverso analisi chimiche, la presenza di elementi inquinanti. In caso in cui i provvedimenti previsti non dovessero risultare sufficienti, si dovrà procedere alla progettazione di un sistema meccanico.

Effetti sull'ambiente idrico fluviale: Le interferenze maggiori sono da intendersi verso il fosso di S. Maria Morgana, in quanto in corrispondenza della nuova darsena turistica vi è l'immissione a mare del fosso medesimo. Per questo problema, nonché per mitigare le interferenze future dovute alla realizzazione dell'opera, nel progetto è stata prevista la regolarizzazione dell'ultimo tratto del fosso, con uno studio idraulico per la verifica delle condizioni del deflusso in corrispondenza del tratto tombato che ricade all'interno dello specchio portuale in oggetto. Dall'analisi dei risultati, si conferma che il fosso in esame e, quindi le opere limitrofe, sono in condizioni di sicurezza. Il progetto prevede anche un adeguato sistema di canalizzazioni che convogli le acque piovane verso opportuni impianti di trattamento.

Uso attuale dei suoli

L'uso del suolo attuale risulta invariato rispetto alla fase di VIA ed oggi come allora le aree oggetto di ampliamento sono già in concessione alla Porto Romano Spa. In sede di SIA si segnalava come unico impatto rilevante – essenzialmente visivo – quello derivante da una percezione di interruzione di continuità fra la dotazione vegetazionale del tessuto urbano a media densità ed il mare. La realizzazione delle opere aumenterà le strutture rigide in cemento che caratterizzano i porti, per loro natura assai poco adatte ad ospitare formazioni vegetali, animali ed ecosistemi in genere.

Atmosfera

Si confermano le conclusioni di SIA per quanto riguarda lo stato di qualità dell'aria, che rispetto alla fase di VIA non ha risentito di sensibili variazioni legate a nuove attività sorte in area di intervento o modifiche sostanziali dei traffici in ingresso od in uscita. Sul report della qualità dell'aria 2018, pubblicato sul sito web dell'ARPAT, si conferma la buona qualità dell'aria in zona litoranea, grazie alla morfologia del sito e alle dinamiche anemometriche costiere; gli unici superamenti sono relativi al valore dell'ozono per i quali però si è assistito nell'ultimo ad un trend di miglioramento. Si conferma comunque l'opportunità di adottare un sistema di gestione ambientale per il monitoraggio dell'aria;

Inquadramento biotico ed ecosistema costiero

Il quadro ambientale risulta sostanzialmente immutato rispetto alla fase di VIA e, pertanto, si possono confermare le valutazioni di SIA. Gli impatti maggiori sono riferibili agli ambienti marini. A tal proposito, gli esiti della VINCA sono indicati nel parere favorevole della Regione Lazio, Area Conservazione Natura e Osservatorio Regionale per l'Ambiente, sopra richiamato;

Inquadramento paesaggistico: aspetti storico/architettonico/paesaggistici

L'assetto paesaggistico risulta sostanzialmente invariato rispetto alla fase di VIA, pertanto si possono confermare le relative conclusioni di SIA secondo cui l'impatto dal punto di vista archeologico appare nullo e dal punto di vista paesaggistico le opere avranno l'effetto di modificare lentamente ma in modo permanente la percezione che si ha attualmente dello specchio d'acqua antistante il porto.

Rumore e vibrazioni

Anche per ciò che concerne tale componente mantengono validità le considerazioni di SIA. Secondo la Classificazione del Territorio Comunale in Zone Acustiche, adottata dal Comune di Santa Marinella nel 2002, il porto ricade in classe V, prevalentemente industriale e le numerose

modellazioni svolte in sede di VIA hanno verificato che il contributo di rumore sui recettori considerati, dovuto alle attività portuali, sia molto contenuto.

Come riferito dal Proponente, la classificazione acustica del comune di Santa Marinella non è stata ancora approvata in via definitiva, pertanto la classificazione stessa ed i relativi valori limite potrebbero subire modifiche o revisioni che potrebbero condurre alla necessità di rivedere l'impatto del rumore. Nel caso di modifiche della classificazione acustica sarà quindi necessario produrre una nuova valutazione di impatto acustico e valutare eventuali azioni mitigative che dovessero dimostrarsi necessarie.

CONSIDERATO e VALUTATO che:

- codesta Commissione è stata chiamata ad esprimere il parere sulla richiesta di proroga in questione sulla base del fatto che, nel frattempo, si è modificata la legislazione di riferimento applicabile, in quanto con il D. Lgs. n. 104/2017, che ha modificato la Parte II del D. Lgs. n. 152/2006, è stata attribuita allo Stato la competenza in materia di VIA per quanto concerne i progetti relativi a “porti con funzione turistica e da diporto quando lo specchio d’acqua è superiore a 10 ettari o le aree esterne interessate superano i 5 ettari oppure i moli sono di lunghezza superiore ai 500 metri”;
- la Relazione Tecnico-Ambientale, allegata dalla Società Porto Romano S.p.a. alla richiesta di proroga in questione, presenta la struttura e i contenuti sopra richiamati, con particolare riferimento alla verifica delle attualità degli strumenti di pianificazione, alla verifica delle attualità dei vincoli e dei regimi di tutela ambientale, all’analisi del contesto ambientale e paesaggistico attuale con lo stato di aggiornamento delle interferenze del progetto unificato sulle varie componenti ambientali;
- La Società Porto Romano S.p.a., nella richiesta di proroga di cui al presente procedimento, esplicita la motivazione della richiesta nel non aver ancora potuto procedere all’inizio dei lavori;
- non si rilevano variazioni progettuali rispetto a quanto contenuto nel SIA presentato per la VIA regionale;
- l’analisi condotta con riferimento a tutte le componenti ambientali, sopra riportata, ha evidenziato la non sussistenza di elementi tali da ritenere non più valide le considerazioni fatte nell’ambito della procedura di VIA conclusa con la Determinazione della Regione Lazio n. G14610 del 16/10/2014, recante parere favorevole, con prescrizioni, di compatibilità ambientale;
- le variazioni del quadro vincolistico inerenti la perimetrazione di SIC “Fondali antistanti Santa Marinella” (con ampliamento verso il Porto, inglobando quindi parte dell’area oggetto di intervento) e la classificazione di rischio idraulico (aree di interesse parzialmente deperimate) non comportano notevoli impatti che non siano stati comunque già previsti, essendo tra l’altro stata espletata la verifica di incidenza ambientale, ancora attuale nei suoi contenuti e con parere favorevole espresso dalla Regione Lazio;
- in sede di SIA e nelle integrazioni successive presentate nell’ambito della procedura di VIA regionale sono stati previsti interventi di mitigazione riferibili direttamente alla realizzazione fisica del progetto, fase di cantiere e fase di esercizio;
- sulla base della descritta documentazione fornita dal proponente e delle considerazioni che precedono, non emergono elementi di valutazione che inducano a negare il rilascio della proroga quinquennale del termine di validità del provvedimento di VIA regionale, posto che si possono ritenere confermate le valutazioni già effettuate in merito al progetto in esame e fermo restando l’impegno ad ottemperare a tutte le prescrizioni contenute nello stesso, dettagliate per

le varie fasi di realizzazione delle opere, oltre a quelle indicate nei pareri della regione Lazio sopra richiamate;

la Sottocommissione VIA

per le ragioni in premessa indicate sulla base delle risultanze dell'istruttoria che precede, e in particolare i contenuti valutativi che qui si intendono integralmente riportati quale motivazione del presente parere

esprime il seguente

MOTIVATO PARERE

In considerazione di quanto riportato nella documentazione fornita dalla Società Porto Romano S.p.a., si può concedere la proroga di cinque anni del termine di validità della Pronuncia di Compatibilità Ambientale emessa dalla Regione Lazio con DGR n. G14610 del 16/10/2014 relativo al Progetto di ristrutturazione e ampliamento del Porto turistico e peschereccio di Santa Marinella nel Comune di Santa Marinella, poiché si possono ritenere confermate le analisi e le valutazioni già effettuate in merito al progetto di che trattasi nell'ambito della procedura di valutazione di impatto ambientale svolta presso la Regione Lazio, ferma restando la necessità che si proceda nel periodo di proroga ad ottemperare a tutte le prescrizioni previste nel DGR citato e nel rispetto della pianificazione aggiornata vigente con riferimento a tutte le componenti ambientali e paesaggistiche già considerate in sede di Studio di Impatto Ambientale ed oggetto di possibili interferenze con il progetto in questione.

La Coordinatrice della sottocommissione VIA
Avv. Paola Brambilla

-

